Anno VII. — Udine — Martedì 28 Maggio 1889. — N. 126.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col 1° Giugno si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

IL DISCORSO DI CRISPI
AL BANCHETTO PARLAMENTARE DI BERLINO

Tutti i giornali si occupano del discorso tenuto dall'onorevole presidente del Consiglio, al banchetto parlamentare di Berlino *in risposta* a quello del presidente del Reichstag.

È stato davvero felicissimo ed è venuto sovratutto in buon punto. Parlare di libertà, di fratellanza di popoli, nella capitale di uno Stato che è la maggior incarnazione del militarismo, quindi della *forza*, — è stato diremmo *quasi*, un atto di audacia che deve però aver riscosso l'approvazione di tutti i deputati liberali e democratici tedeschi, presenti al banchetto.

Poichè le idee espresse dall'onorev. Crispi sono condivise degli spiriti veramente eletti appartenenti a *tutte le* nazionalità.

Notevole è poi quel passo del discorso, in cui l'illustre organizzatore della leggendaria spedizione dei mille, accennò alle *guerre necessarie, alle guerre sante*, ma che furono di già combattute.

Un eco del passato dell'uomo che ha combattuto per le riforme politiche e per la libertà e l'avvenire d'Italia, vibra potente nel discorso menzionato, e noi siamo lieti di riconoscere ciò, tanto più che non siamo mai stati fra coloro *che han lodato incondizionatamente* ogni atto di governo dell'onorevole Crispi.

Le generose parole da lui pronunciate a Berlino provano ancora una volta, che i vecchi patrioti della rivoluzione non possano smentire affatto sè stessi, mentre tornan ad apparire di tratto in tratto quello che furono veramente.

La democrazia terrà conto delle affermazioni così spontanee e recise del presidente del Consiglio, — terrà conto anche per ricordarsene, a tempo opportuno, ove mai i fatti potessero per avventura in avvenire contraddire al loro significato.

Il che è a far voti non accada mai per il bene dell'Italia, per la sua pace, e per la sua prosperità.

(?)

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

(dal 15 al 28 maggio 1789)

Agli Stati generali continuano le esitazioni, ma durante quelle prime lunghe e inutili sedute, i deputati dei comuni cominciano a conoscersi e a raggrupparsi; le risoluzioni diventano più ferme; qualche deputato abbandona il costume nero, regolamentare adottando abiti di colore proibiti dalle ordinanze del re.

Le Chapelier, deputato di Rennes, manifesta la ribellione in modo più energico: domanda che si dichiari immediatamente che i deputati dei comuni non riconosceranno per rappresentanti legali che coloro i cui poteri saranno stati esaminati da commissari eletti in assemblea generale. Era un troncare di colpo il conflitto.

Ma l'assemblea non era ancora pronta per risoluzioni così vigorose. Solo Massimiliano Robespierre tentò invano di appoggiare la coraggiosa proposta di Le Chapelier.

Solo nella settimana dal 22 al 28 maggio si ricomincia a fare qualche cosa. Avendo la nobiltà tornato a decidere che i poteri sarebbero verificati per ordine, all'indomani Mirabeau propose al Terzo di fare un ultimo passo verso il clero per invitarlo a riunirsi ai rappresentanti dei comuni e prendere quindi il partito dell'azione.

Questa proposta è votata per acclamazione. Target, alla testa di una deputazione, si reca presso i membri del clero e li scongiura di unirsi coi rappresentanti dei comuni, «in nome del Dio di pace e dell'interesse nazionale», per "salvare la cosa pubblica„.

I prelati restano apparentemente freddi, ma il terrore è dipinto sui loro volti. Diversi applausi hanno accolto le parole di Target I semplici curati, i membri del piccolo clero, si dispongono a seguire i delegati dei comuni, si sente gridare: — Partiamo subito! — alcuni curati, commossi da questo spettacolo, hanno gli occhi pieni di lagrime.

I prelati sentono che tutto è perduto; però obbiettano che la decisione è grave, che bisogna riflettere. A Corte ritorna lo spavento e si cercano i mezzi di impedire la riunione dei curati col Terzo. Il Terzo continua a pazientare e decide perfino che una deputazione, condotta da Bailly, andrà a presentare al re «l'omaggio rispettoso dei suoi fedeli comuni».

Quest'atto di sottomissione è una nuova umiliazione. Il guardasigilli Barentin dice a Bailly che la deputazione non può essere ammessa senza una forma speciale di rispetto. «L'uso esige che *l'oratore si metta in ginocchio* davanti al monarca — aggiunge il ministro — e se il re vuole...»

— E se venticinque milioni d'uomini non vogliono? — risponde Bailly.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza FARINI

Seduta del 27.

Apresi la seduta alle ore 2.35.

Giolitti presenta il bilancio di *agricoltura, finanze, grazia, giustizia e culti.*

Guarnieri Gonzaga dice che si è convocato il Senato mentre il nostro Re e il Principe di Napoli stanno per rientrare in Italia; crede interpretare l'animo dei colleghi proponendo che sia espresso a S. M. la viva compiacenza del Senato per le splendide accoglienze e cordiali che gli furono fatte nella capitale Germanica dall'Imperatore e dal popolo tedesco.

Propone anche che sieno espressi sentimenti di viva gratitudine all'Imperatore, al Municipio di Berlino, nonchè al Presidente della Confederazione Elvetica e al popolo svizzero, per l'ospitale ricevimento fatto al Re d'Italia sul territorio Federale.

Zerbi associasi.

Miceli a nome del Governo associasi.

Il Presidente riassume le proposte e le mette ai voti.

Approvansi ad unanimità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 27.

Apresi la seduta alle 2.30.

Finali e **Seismit Doda** presentano vari progetti.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Garelli presenta un ordine del giorno col quale invitasi il Governo a far eseguire sollecitamente la legge relativa al bonificamento idraulico dell'Agro romano.

Indelli dimostra la convenienza della abolizione e trasformazione dell'ispettorato ferroviario.

Marchiori conviene con coloro che ritengono possa essere migliorato l'ordinamento pel servizio del genio civile.

Romanin Jacur, relatore dà schiarimenti a Vollaro relativamente allo stato della Cassa patrimoniale delle ferrovie ed agli uffici ad essa affidati.

Dichiara che nella sua relazione non ha *inteso criticare il corpo del genio civile*, ma ha dimostrato solamente la *necessità di riordinare* l'*amministrazione* dei lavori pubblici per renderla più rispondente ai bisogni.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le lagnanze del Re all'ambasciata di Francia.

Jeri l'altro giunse a Roma un dispaccio personale del Re diretto al ministro della Casa Reale ordinando che si porgessero all'ambasciata di Francia le sue personali lagnanze, per la notizia infondata del suo viaggio a Strasburgo e per l'asprezza dei relativi commenti fatti a questo proposito dalla stampa francese, commenti che hanno vivamente colpito il Re.

Il telegramma con alcune parole di accompagnamento, venne da un funzionario di Corte portato all'ambasciata di Francia.

Crispi non fu intervistato dai pubblicisti tedeschi.

La *Riforma* di jersera in un comunicato ufficioso si dice autorizzata a smentire il resoconto delle pretese interviste che l'on. Crispi avrebbe avuto a Roma con alcuni pubblicisti tedeschi.

L'organo dell'on. Crispi *dichiara* assolutamente immaginarie quelle interviste e dice che l'on. Crispi a Berlino non ricevette nessuno.

Un banchetto di trentini ed istriani ad Imbriani.

Domenica sera varî giornalisti trentini e triestini dettero un geniale banchetto al deputato Imbriani.

Si fecero varî brindisi che vennero applauditi.

Una nuova interpellanza d'Imbriani.

L'on. Imbriani ha presentato una interpellanza alla Camera sugli arresti avvenuti a Milano e sulla sanguinosa repressione compiuta dalla forza armata nell'Agro Lombardo.

L'elezione di un radicale a Bologna.

Nell'elezione ieri l'altro avvenuta nel 2° Collegio di Bologna per la nomina di un deputato al Parlamento, sopra 13,393 inscritti, vi furono 5377 votanti.

Musini (radicale) raccolse 2932 voti e Tacconi (moderato) 2271.

Gli appalti per le società cooperative.

Ieri si è adunata la Giunta generale pel bilancio ed ha trattato la *riforma della contabilità dello stato.*

Dopo lunga discussione fu approvata la *facoltà di concedere alle società cooperative lavori in appalto per una somma cospicua di centomila lire.*

Tali concessioni però si farà soltanto alle società che sieno regolarmente costituite.

Un'astensione.

L'Associazione Unione romana decise astenersi nelle prossime elezioni amministrative.

ALL'ESTERO

Il bilancio dei culti alla Camera francese.

Parigi 27 Quest'anno certamente in vista delle eventualità politiche, la proposta della soppressione del bilancio dei culti (che comprende il ritiro dell'ambasciatore francese al Vaticano) fece un passo indietro.

Il deputato Achard dell'estrema sinistra domandò la soppressione.

Il vescovo deputato Freppel vi si oppose colla solita vivacità.

Parlò poi Clemenceau.

La Camera respinse la proposta con 337 voti contro 198.

I ringraziamenti di Spuller a Menabrea.

Parigi 27. Questa mattina alle ore 11, il conte Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, si è recato dal signor Spuller, ministro per gli affari esteri, e gli espresse il vivo rammarico del Governo italiano per *la leggerezza colla quale molti giornali francesi accolsero come vera la notizia del viaggio di Re Umberto a Strasburgo.*

Il conte Menabrea non mancò inoltre di esprimere un vivo dispiacere per *l'attitudine di tanta parte della stampa* francese, per la violenza del suo linguaggio dopo la notizia immaginaria di questo viaggio.

Il ministro Spuller ringraziò Menabra pel passo fatto. Aggiunse che egli non aveva mai messo in dubbio la delicatezza, la cavalleria di Re Umberto e quindi nè egli, nè altri del Governo francese portarono mai fede alla voce del viaggio di Strasburgo.

Fermento di giornali per l'affare di Strasburgo. — Il disarmo generale — Nikilisti sorvegliati — Sulla torre Fiffel.

Parigi 26 Continua il fermento dai giornali per l'affare di Strasburgo.

In generale affettano di non credere che siasi trattato di una manovra di borsa.

È qui *molto commentato un articolo* dello *Standard*, il quale, sul discorso di Crispi a Berlino, dice che, se la Francia prendesse l'iniziativa di un disarmo generale, è certo che tutti gli Stati vi aderirebbero.

Se *la Russia si mostrasse* recalcitrante non mancherebbero mezzi per obbligarvela.

I nihilisti russi, espulsi dalla Svizzera, sono qui sorvegliati attivamente dalla polizia.

Ieri si è inaugurato l'ascensore per l'ultima piattaforma sulla torre Eiffel. Trasportò 5000 persone.

Il ritorno di Umberto

Re Umberto a Francoforte.

Francoforte 27. Il treno reale è giunto *alle ore 7,35 ant.*

Il Re, e il Principe di Napoli furono *ricevuti alla stazione da tutti gli* alti funzionari, dagli ufficiali della guarnigione acclamanti gli augusti ospiti.

Il Re e il Principe di Napoli col loro seguito avviaronsi verso la piazza della stazione ove salirono in vettura fra entusiastiche acclamazioni di una enorme folla.

La musica del 13.o usseri suonava la marcia dei bersaglieri.

L'intero reggimento in alta tenuta era schierato nel piazzale.

Il Re e il Principe vestivano l'uniforme del 13.o usseri, passarono in vettura col seguito davanti il fronte del reggimento acclamati dalla folla.

Poscia il Re e il Principe di Napoli e tutto il seguito, scesi di vettura hanno fatto sfilare al passo il reggimento.

Finito il defilè il comandante del reggimento Bissinh fece tre hurrà al Re che furono ripetuti entusiasticamente dall'intero reggimento e dal pubblico mentre la musica suonava l'inno reale.

Il Re e il principe furono in special modo ossequiati e acclamati dalla colonia italiana.

Fuvvi poscia una colazione.

L'arrivo a Karlsruhe.

Karlsruhe 27. Umberto e il Principe di Napoli sono arrivati in questa stazione alle ore 11,30 ant. ricevuti dal Presidente del Consiglio che salutolli a nome del granduca.

Grande folla.

Il treno fermossi 10 minuti.

All'arrivo e alla partenza, il pubblico acclamò freneticamente.

Le fanciulle di Basilea al Re.

Basilea 27. A Schwetzingen, dove il treno reale sostò pochi minuti, le fanciulle presentarono fiori al Re.

A tutte le stazioni la folla acclamò Umberto segnatamente a Carlsruhe, Muehlheim, Basilea.

La vedova di Federico III. — Una sorpresa delle signore degli ufficiali.

Francoforte 27, ore 9 pom.

Re Umberto, dopo passata la rivista, si è trattenuto affabilmente coi diversi membri della colonia italiana e volle essere informato minutamente di tutto.

Alla stazione avvenne una scena commoventissima.

L'Imperatrice Federico era giunta da Homburgo per salutare il Re.

Quando Umberto n'ebbe avviso subito ritornò alla stazione dove l'Imperatrice lo attendeva sotto la tettoia, con le figlie e due dame.

Il Re appena la vide, profondamente commosso, la baciò in ambe le guance.

L'imperatrice era atteggiata a dignitosa mestizia. Vestita a lutto, portava il gran velo vedovile.

Il Principe di Napoli e Crispi le baciarono la mano.

L'Imperatrice era molto commossa.

Dopo la rivista degli ufficiali il Re e il Principe di Napoli *di nuovo si recarono a salutare* l'Imperatrice.

Mentre si tratteneva ancora con lei *le signore degli ufficiali* avevano preparata al Re una gradita sorpresa.

Avevano adornato con fiori finissimi l'interno del vagone reale.

Quando il Re vi salì ringraziò sorridendo le gentili signore di atto sì gentile.

Quando il treno si mosse una folla immensa acclamò il Re ripetutamente.

IN GIRO PEL MONDO

Il Po.

Ferrara 27, ore 8 pom.

Le condizioni della piena sono sempre più gravi, il tempo piovoso perdura, è scirocco.

Il *corso delle acque mantiensi* lento. L'Idrometro segna alle 3 pomerid. metri 2.09.

Le acque aumentano alla Becca di centim. 2 per ora.

Attendesi domani un nuovo contingente di acqua terribilissimo.

A Pontelagoscuro furono valate le saracinesche dei muraglioni a difesa dell'ufficio tecnico comunale.

Ferrara aspetta paratoje e materiali per la eventuale difesa della città.

Finora non venne segnalato dagli appostamenti idraulici lungo gli argini nessun imminente pericolo.

Minaccia di disastri.

Ferrara 27, ore 9 pom.

Il Po è in stanca stazionario. Da 8 ore il tempo migliora.

La velocità del fiume è alquanto aumentata.

Un grave disastro minaccia la parte bassa della provincia *stando per rompere ovvero sormontare il Canal Bian*co principale arteria dello scolo.

L'opuscolo attribuito

A

Visconti Venosta

sui nostri alleati di Germania

Col titolo: *Italia*, si è pubblicato un opuscolo che viene attribuito ad un ex-ministro degli esteri e da qualcuno si fa anche il nome di Visconti-Venosta. Certo è che dalla lettura dell'opuscolo risulta che l'autore ha avuto a sua disposizione gli archivi e la corrispondenza segreta di quel ministero.

Molti in Italia credono di essere nel vero dicendo che noi dobbiamo il Veneto e Roma alla Germania. L'opuscolo dimostra il contrario, od almeno riduce ai suoi veri termini la gratitudine che dobbiamo alla politica di Bismarck: una politica doppia, sleale, mediante la quale si accarezza e si lusinga chi può riuscire utile alle mire del gran cancelliere, salvo poi a ricevere il calcio dell'asino quando l'amicizia o l'alleanza possa recargli qualche imbarazzo.

Dal 1859 a oggi, non vi è nulla che giustifichi nella politica tedesca l'entusiasmo di certuni per i nostri pretesi amici.

Infatti, se l'Italia nel 1859 dovette arrestare la sua marcia e rinunziare alla liberazione del Veneto, lo si deve esclusivamente a Guglielmo I ed a Bismarck, i quali diedero l'*alt*, minacciando la Francia, nostra alleata.

L'opuscolo mette in evidenza gran parte del lavoro diplomatico per preparare la guerra del 1866 tra l'Italia e la Prussia, contro l'Austria. Dai documenti risulta che la Germania non si sarebbe mossa senza l'Italia. È dunque anzitutto all'Italia che la Prussia deve la grande situazione che essa acquistò in Europa: *ciò non impedisce* che oggi, in Italia, si creda che il bel tempo e la pioggia lo abbiamo per intiero alla benevolenza di Bismark! Mancò poco che la Prussia si accomodasse con l'Austria: le trattative furono condotte all'insaputa dell'Italia, la quale, *già compromessa*, si sarebbe trovata sola a sostenere l'urto di una potenza militare di primo ordine. In quelle circostanze, il governo italiano agì con la massima lealtà. Lo dimostra la seguente lettera del conte Nigra ambasciatore a Parigi al generale Lamarmora:

"Parigi, 5 maggio 1866.

"L'imperatore mi ha fatto chiamare oggi.

"Egli mi ha detto che l'Austria gli fa proposta formale di cedere la Venezia a condizione che si lasciasse l'Austria *indennizzarsi sulla Prussia.*

"La cessione sarebbe fatta alla Francia che la retrocederebbe all'Italia *senza condizioni.*

«L'imperatore mi ha domandato se noi potevamo rompere gl'impegni colla Prussia.

"Vi mando un corriere per spiegarvi i dettagli.

"In attesa, serbate un segreto assoluto e riflettete seriamente *poichè la cosa ne vale la pena.*

"Vi prego di telegrafarmi le vostre prime impressioni.

"Misi l'imperatore confidenzialmente al corrente dei nostri ultimi rapporti colla Prussia

"*Nigra*".

L'Italia avrebbe dunque potuto avere il Veneto senza compromettersi con l'Austria, *ma fedele ai patti* che la vincolavano con la Prussia, non volle saperne, e con la sua azione militare obbligò l'Austria a non spedire contro i prussiani i 150 mila uomini comandati dall'arciduca Alberto.

Quale fu la riconoscenza di Bismarck per il *nostro concorso?* Nell'armistizio trattato con l'Austria egli escluse, senza consultarla, l'Italia, costringendola così ad accettare una pace che le ripugnava ed il re Guglielmo ebbe la scortese ingratitudine di non pronunciare neppure il nome dell'Italia nel discorso che fece il 5 agosto 66 al Parlamento prussiano.

L'opuscolo mette in evidenza altre doppiezze della politica di Bismarck a nostro riguardo, e dimostra che l'alleanza con la Germania è tutta a nostro danno.

Infatti, nel 1881 le finanze italiane erano prospere: il nostro bilancio si saldava con 51 milioni di eccedenza. Nel 1882, data della nuova alleanza, questo stato florente scompariva, accumulando successivamente un "deficit" fino a raggiungere nell'anno corrente la spaventevole cifra di 416 milioni.

L'opuscolo termina con queste parole:

Una cosa sola, speriamolo, ci riparerà dalle *conseguenze* delle vedute tenebrose dell'uno e dalle deplorevoli servilità dell'altro: è la lealtà del figlio del Re Galantuomo.

Così è a lui che volgiamo questo grido supremo:

Che *Umberto, Re d'Italia per la grazia di Dio e la volontà della Nazione*, ricordi che *Dio* maledice le guerre ingiuste, e che la *Nazione* sotto molte forme manifestò la sua *volontà* di non volerne; ricordi che esso non è come qualcuno de' suoi ministri un "parvenu" a cui l'onore dell'intimità di *un più grande signore* che egli non sia, può far perdere il sentimento della dignità e del patriottismo; ricordi che i suoi avi si chiamavano Savoja, prima che altri, che l'Italia aiutò ad ingrandirsi, si chiamassero Hohenzollern; e che se vi è l'onore, l'onore è tutto per coloro a cui esso si degna di far visita; ricordi che le "alleanze" che gli furono imposte da una inetta politica ministeriale, sono talmente "contro natura" che non fu osato attraversare il territorio d'un alleato per raggiungere la capitale d'*un* altro alleato.

Il Congresso internazionale della Gioventù democratica

Il Comitato centrale della Federazione democratica fra le associazioni di studenti italiani (Bologna, via Zamboni 52) ha iniziato pratiche fra gli studenti francesi per tenere in Parigi nell'occasione delle feste scolastiche un Congresso internazionale della gioventù democratica universitaria.

Per iniziativa dell'egregio cittadino François David si è costituito in seno alla scuola di scienze politiche (Hotel des Sociétés Savantes, rue Serpente) un Comitato d'iniziativa composto di dodici membri e di una ventina di studenti, e di preparare il Congresso.

Il programma delle importanti quistioni che vi si discuteranno è il seguente:

I. Esame dello stato economico e morale dell'Europa.

Concorrenza industriale ed agricola — Organizzazione della produzione — Gravezze dei bilanci — Equilibrio europeo: questione d'Oriente — Influenza dell'educazione sulla persistenza dei dissensi internazionali — Mantenimento dello Stato quo: suoi risultati eventuali.

2. Studio dei miglioramenti proposti sino ad oggi.

Unione doganale europea — Arbitrato internazionale — Disarmo, difficoltà, pericoli, conseguenze — Federazione degli Stati d'Europa.

3. Decisione da prendersi.

Riunione periodica del Congresso — Formazione in ciascun paese di società di studenti per lo studio scientifico delle quistioni di politica internazionale e per la propaganda dei principii adottati dal Congresso — Corrispondenza tra queste diverse società. — Creazione di una rivista ufficiale per il resoconto dei loro lavori.

Per comunicazioni relative al Congresso, dirigersi a M. Emile Mervart, segretario, rue Malebranche 15, Paris, Ovvero al Comitato centrale della federazione democratica studenti italiani via Zamboni, 52, Bologna.

DALLA PROVINCIA

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne ieri tratto in arresto Pezzarini Antonio di Pietro da Ipplis colpito da mandato di cattura, dovendo espiare la pena di 2 anni di carcere inflittagli per furto.

Infanticidio. In San Leonardo certa G. C. mediante asfissia uccideva il proprio neonato di sesso maschile.

Bambino annegato. In Porcia il bambino Sisto Agostino, trastullandosi presso un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro annegandosi.

S. Daniele, 27 maggio.

Necrologia.

Il di 24 corr. alle ore 9 pom. dopo, lunga e penosa malattia, ribelle alle più studiose ed amiche cure mediche, mancava a vivi, nell'età ancor vegeta di 68 anni, la maschia figura, diremo a mo' del decano della stampa Udinese, di **Pietro Beltrame**, uomo di antica tempra, d'animo aperto e generoso.

Che diremo di lui quale cittadino, quale impiegato, quale patriotta?

Ottimo cittadino ed immune da borghigiano egoismo odierno, viveva più per altri che per sè: era la personificazione dell'altruismo; impiegato lodevole, ebbe sempre la più scrupolosa coscienza del proprio dovere e fu integerrimo; patriotta ardente per l'indipendenza ed unità d'Italia perdette l'impiego, subì carcere per cospirazione, prese parte attiva nella banda Andreuzzi nel 1864 e fu in Tirolo arruolato fra i cacciatori delle alpi di Garibaldi nel 1866.

Pensionato in questi ultimi anni, viveva fra gli amici, che molti ne avea, e più qui che a Ragogna, nutrendo Egli per S. Daniele, sua patria adottiva, ove per parecchi anni fu impiegato alla cancelleria della R. Pretura, grande affett., arrabbiandosi non poche volte quando sembravagli che gli interessi pubblici non fossero ben tutelati.

Non si sa che avesse nemici, perchè d'animo generoso ed aperto con tutti.

I suoi sdegni, come la sua mitezza e l'amor del prossimo, erano fulminei, per cui s'aveva acquisito dagli amici il sopranome di *Pieri Buraschie*, come per la forza delle sue braccia e delle sue mani s'avea il sopranome di *Pieri Croc.*

Di principi schiettamente repubblicani amava la famiglia, la patria, l'umanità, che tutte le abbraccia; era della religione di Cristo — vero massone e quindi tollerante; avverso soltanto del prete antipatriota — buon amico cogli altri.

Pietro Beltrame lascia larga eredità d'affetti ed esempi di virtù civili e patriottiche.

***

Jeri a Ragogna, 26 corr., alle ore 4 1/2 pom. seguirono i funerali, invero solenni.

La salma venne trasportata al cimitero colla carrozza mortuaria della Società Operaja di S. Daniele, da commilitoni della leggendaria camicia rossa, dalla rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie di Udine, da molti soci del tiro a segno di S. Daniele. dalla rappresentanza comunale di Ragogna, cui l'amato estinto faceva parte, dalla scolaresca di Ragogna, tutti colle rispettive bandiere, dalla banda musicale di S. Daniele, da numerosi amici e conoscenti, oltre da molta popolazione,

Pervennero alla *famiglia* numerosi telegrammi di partecipazione ai funerali, di *amici* dell'estinto, *come*, signori Muratti Giusto, dott. Marzuttini, dottor Heimann, prof. Comencini e dottor Mattia Juzzi che non potè intervenire, ed altri cui il nome ci è sfuggito, oltre a moltissime lettere e viglietti di condoglianza.

***

Al Cimitero disse poche, *ma* affettuosissime parole il Presidente dei reduci Barone Torau, rilevando le virtù civili e patriottiche del compianto estinto.

Quindi il corteo, che mestamente e con rispettoso silenzio avea accompagnato la salma del perduto amico, del fratello, del cittadino, si sciolse contento di aver onorato l'uomo dabbene.

Fabris Ettore.

Ringraziamento. La famiglia del compianto Pietro Beltrame porge le più sentite grazie ai medici curanti Crhist dott. Tomaso e Bianco dottor Odoardo per l'assistenza dotta costante ed affettuosa prestata al defunto, al barone Toran De Castro Presidente dei Reduci di S. Daniele per la disposta guardia d'onore e bandiera al cadavere, per l'attività e cuore con cui intuì e diresse le cerimonie funebri, al dottor Bortoluzzi e Leopoldo Colutta ed altri che lo coadiuvarono.

Porge pure vivissimi ringraziamenti alla Rappresentanza del Comune di Ragogna, alle Rappresentanze dei sodalizii di S. Daniele, e di Udine che accompagnarono la salma al Cimitero, ed a tutti quei pietosi che direttamente od indirettamente contribuirono ad onorare la sua memoria, chiedendo scusa delle involontarie ed inevitabili ommissioni nelle partecipazioni.

Ragogna, 27 maggio 1889.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Nella seduta del Consiglio comunale, che ebbe luogo ieri, venne formata la terna per la nomina del Giudice conciliatore come segue: Orgnani Martina nob. Gio. Batta, Caratti conte avv. Umberto, di Varmo conte dottor Gio. Batta.

Il Consiglio deliberò l'acquisto, da Modotti Domenico, di un terreno di circa metri 3713 sulla sponda sinistra del Ledra per utilizzazione di un salto del canale medesimo chiesto per una nuova fabbrica.

Ed in ultimo il Consiglio assegnò in via assoluta alla Società per la lavorazione dei legnami il salto sul Ledra *inferiore* verso Porta Grazzano, in riferimento alla concessione già fatta nella seduta consigliare del 18 corr.

Il prof. Marinelli e l'Accademia di Padova. L'Accademia di Padova nell'ultima sua seduta confermava il chiarissimo nostro concittadino prof. G. Marinelli a segretario per le lettere, pel triennio 1889-90-91.

La Società del gaz cerca col mezzo della stampa di fuorviare l'opinione pubblica sui suoi rapporti col Comune di Udine. L'articolo inserito nel *Giornale di Udine* di sabbato scorso vuol far credere che il Municipio per puntigli, e per ispirito di favore ad altra industria, neghi alla Società del Gaz ciò che le spetta, e faccia danno ai cittadini impedendo che la industria del gaz si sviluppi liberamente.

Per mettere le cose a posto basterà che il pubblico sia informato delle trattative corse tra il Municipio e la Società, dopo spirato il contratto di pubblica illuminazione, per regolare l'esercizio dell'industria nei riguardi della illuminazione privata.

La Società aveva proposto che il Municipio le concedesse di continuare la occupazione del suolo pubblico e la distribuzione del gaz ai privati per *quarantanove anni*, senza alcuna limitazione, ed anzi con espressa facoltà di poter estender la conduttura per tutto il territorio del Comune a piacere della Società.

Il Municipio fece la controproposta di limitare a *venti la concessione*, con facoltà nella Società di distribuire *liberamente* il *gaz*, purchè *si* valesse della conduttura già esistente; quanto alla *collocazione* di nuovi tubi, il Municipio si riservava di concederla di volta in volta, secondo che gli eminenti riguardi di pubblico interesse affidati alla sua tutela, lo consentissero. Il Municipio propose pure che la Società assumesse di fare il servizio pubblico, che le potesse venire richiesto a seconda dei casi; e che si liquidasse frattanto il rispettivo dare ed avere per quella porzione di conduttura, che è stata pagata dal Comune e si determinassero nel periodo di vent'anni, le rate del pagamento dovuto dalla Società.

A queste proposte la Società non volle replicare nemmeno: dichiarò anzi espressamente che non credeva di poterle accoglierle come base per trattare un accordo; e preferì di continuare allegramente nelle liti da lei avviate.

Così stando le cose (e nessuno potrà dire che così non sieno) non sappiamo come la Società faccia dai suoi patrocinatori esprimere il voto che il Municipio smetta i puntigli, o levi i malintesi.

Stava in lei di non troncare bruscamente le trattative, e di non gettarsi a capofitto in liti lunghe e costose; sta in lei anche oggi di fare atto di resipiscenza e di tornare agli accordi. Ma finchè essa si mostra ammalata di mania di persecuzione, e crede serio di stampare fervorini, e di diramare circolari per protestare *contro* supposte calunnie, o di far scrivere e stampare articoli per atteggiarsi a vittima di immaginarie ostilità: finchè la Società si conterrà in questo modo, ci sarà poco da credere ch'essa veramente cerchi la pace, e ci sarà poco da sperare che la pace sia stipulata.

Frattanto è naturale, che il Municipio non resti disarmato, ma anzi a difesa degli interessi del Comune, usi delle armi che la legge ed il contratto gli danno.

S.

Misure abusive. Dal ministero del commercio venne diramata la circolare seguente ai prefetti, sotto-prefetti e verificatori metrici del Regno:

Roma, 20 maggio.

È noto a questo Ministero che, malgrado il disposto dell'articolo 18 della *legge 28 luglio 1861, e degli articoli* 5 e 7 del regolamento 13 ottobre 1861, *moltissimi negozianti di chincaglierie*, proprietari di bazar e merciai ambulanti, vendono impunemente *strumenti* metrici, e specialmente metri snodati per lo più provenienti dall'estero, mancanti del bollo di verificazione prima, e privi della marca di un fabbricante riconosciuto nello Stato.

Tale abuso deve assolutamente cessare, e perchè gli oggetti mancanti di bollo non hanno per il pubblico garanzia alcuna di esattezza, e perchè la vendita di essi potendo essere fatta ad un prezzo inferiore, porta grave danno ai fabbricanti nazionali ossequenti alla legge.

A questo intento il sottoscritto prega i signori prefetti e sotto-prefetti a voler diramare gli ordini opportuni affinchè, per parte degli agenti della forza pubblica, sia attivata una speciale sorveglianza nei magazzini e negozi di chincaglierie e sui merciai ambulanti nelle fiere e nei mercati, *onde* assicurarsi che non siano in vendita metri od altri strumenti metrici mancanti del bollo di prima verificazione, accertando, all'occorrenza, le contravvenzioni scoperte, e sequestrando gli strumenti trovati irregolari.

Richiama pure l'attenzione dei signori prefetti e sotto-prefetti, acciocchè provvedano al sequestro degli avvisi posti nelle vetrine, o alle porte delle botteghe, ecc., in cui sia indicato il prezzo dei generi a misura od a peso dei sistemi aboliti, senza che vi sia aggiunto il ragguaglio in misura o peso del sistema metrico decimale.

Per il ministro: *Amadei.*

Orario ferroviario. Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in attività col primo giugno p. v.

Partenze da Udine a Venezia alle ore 1.40 ant. misto, 5.20 ant. omnibus, 11.15 ant. diretto, 1.10 pom. *omnibus*, 5.45 pom. omnibus, 8.20 pom diretto.

Arrivo a Udine da Venezia alle *ore* 7.40 ant. diretto, 10.05 ant. omnibus, 3.15 pom. *omnibus*, 5.42 *pom. diretto*, 11.05 pom. misto, 2.24 ant. omnibus.

Partenze da *Udine* a *Pontebba alle* ore 5.45 ant. omnibus, 7.48 ant. diretto, 10.35 ant, omnibus, 4 pom. omnibus, 5.54 pom. diretto.

Arrivo a Udine da *Pontebba* alle *ore* 9.15 ant. omnibus, 11.03 ant. diretto, 5.10 pom. omnibus, 7.23 pom. omnibus, 8.10 pom. diretto.

Partenze da Udine a Cormons alle ore 2.55 ant. misto, 7.53 ant. omnibus, 11.10 ant. misto, 3.40 pom. omnibus, 6 pom. omnibus.

Arrivo a Udine da Cormons alle ore 10.57 ant. omnibus, 12.35 pom. omnibus, 4.19 pom. misto, 7.50 pom. omnibus, 1.05 ant. misto.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di Maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'Ospizio sono *da 4 a 13 anni dei fanciulli* e *dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Istituto Filodrammatico. Geniale riuscì il trattenimento di ieri sera, offerto dall'Istituto filodrammatico ai suoi soci.

Un pubblico eletto vi assisteva, composto per la più parte, di belle ed eleganti signore e signorine.

Gli allievi eseguirono in modo da farsi applaudire, la commedia in un atto della signora Luzzatto *Amore fa amore.*

Dopo di che l'egregio dilettante signor Felice d'Augier divertì assai tutti gli intervenuti coi suoi giochi di prestigio che gli procurarono applausi molti e meritati.

Il trattenimento si chiuse con un festino di famiglia di otto ballabili che durò brillante e animato fino alla mezzanotte.

Lastre rotte. Riceviamo e pubblichiamo:

Delle lastre rotte sabato della settimana passata in via Cussignacco nella vetrina del negoziante coloniali Italico Piva hanno sbagliato il prezzo del danno; ammontano solo a lire 7 e non a 15, che la donna stessa ha pagato al falegname.

Nuovo reclutamento di Sott' ufficiali Caporali e Soldati nel Corpo speciale d'Africa. Oltre i militari sotto le armi a qualunque classe essi appartengano, sono ammessi eccezionalmente a far parte del corpo suddetto anche i militari di prima categoria in congedo illimitato da non più di quattro anni.

Per maggiori schiarimenti i militari in congedo potranno rivolgersi al Distretto Militare.

Al signor «Velocipede» della "Patria del Friuli„ rispondiamo: Interpellata la Presidenza della nostra Società, dichiarò che l'articolo non meritava l'importanza di una risposta da parte di essa.

Rimastoci così libero il campo, non vogliamo rinnunciare di mettervi a dovere.

Incomincieremo col dirvi che lo stile *sarcastico* col quale voleste imbrattare uno spazio nel giornale la «Patria del Friuli» n. 124 ha dello *Spaccamonti*, e nel contempo del maligno perchè bugiardo O non sapete leggere, o mentite sapendo di mentire; dal momento che dichiarate la nostra gita una passeggiata da fanciulli, mentre 40 kilom. di percorso rappresentano già una passeggiata ginnastica. Fra noi vi sono soci che non paventarono di percorrere 100 kilom. in *20 ore* cioè andata e ritorno da Udine a Pordenone.

In quanto poi all' itinerario, non abbiamo bisogno dei vostri ammaestramenti, nè tampoco di Carte topografiche che possediamo; siamo liberi, previa autorizzazione della nostra Presidenza, di percorrere la via che ci pare e piace, come pure di stendere qualsiasi relazione sui giornali; e non occorrerebbe davvero che un individuo qualunque il quale ha lo spirito della maldicenza e che si maschera vigliaccamente sotto il pseudonimo di *Velocipede*, scriva da *Fagagna* e venga a fare dello spirito molto sciocco dicendo cose non vere, e quasi quasi mettendo in ridicolo un sodalizio serio, al quale ci vantiamo di appartenere.

Tutti i soci che presero parte alla passeggiata.

Vendita di pegni. Col giorno di sabato 8 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di Pietà le vendite dei pegni riferibili all' impegnata 1887 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana fino a totale smaltimento dei pegni stessi.

Cavallo che fugge. Jeri verso la una pom., nel mentre gli addetti al servizio del tram davano il cambio ad un cavallo, questi, essendosi adombrato, fuggì entrando da porta Venezia in città a tutta corsa.

Fortunatamente quando fu vicino all'osteria dell'insegna "all'Olmo„ cadde a terra e venne ripreso.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi* e *cappucciotti* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, via Treppo chiuso n. 51.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 27	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior 28 ore 9 ant
Bar. rid a 10° atolm 116.10 liv. del mare	744 8	745.4	746.5	747 1
Umid. relat.	92	90	83	80
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad. m	8.7	—	4 0	1.0
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. kil m.	0	4	0	0
Term. centig	17.3	21 2	18.1	20.0

Temperatura { massima 22.6 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell' Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 6. pom. del giorno 27 maggio 1889:

Probabilità:

Venti deboli meridionali — Cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — generalmente sereno altrove — Temperatura in aumento.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

TELEGRAMMI

Kladno 27. Fu interamente ripreso il lavoro nelle officine del ferro della Società metallurgica di Praga avendole le miniere della Società delle ferrovie austriache fornite di carbone in quantità sufficiente.

Barbum 27. La scorsa notte è stato arrestato l'intiero comitato degli scioperanti composto di una quarantina di persone. Tutte le carte furono sequestrate.

Vienna 27. L'Imperatrice Elisabetta risentì non lieve scossa dall'accidente ferroviario in cui si è trovata. Essa dicesi vi vuol vedere una prova dell'ira celeste contro la Casa d'Austria, e parte dei buoni affetti della cura fin qui seguita sono andati perduti.

VARIETÀ

Francesi che andranno al Pantheon.

Ecco i grandi francesi per i quali furono decretati gli onori del Pantheon.

Lazzaro Carnot, avo dell'attuale presidente della repubblica francese, fu membro del direttorio nel 1795, fu contrario alle violenze di Barras e fu contrario all'elevazione ad imperatore di Napoleone I. Fu legislatore, ministro della guerra. Sostenne la difesa di Anversa nel 1814.

Marceau è il generale che vinse nel 93 la battaglia del Mans contro i Vandesi, e si ribellò alla repubblica; fu ucciso a 27 anni nel 1796 proteggendo la ritirata che seguì alla disfatta di Würzburg.

Il medico Baudin fu ucciso il 4 dicembre 1851 a Parigi, in testa ad una barricata dopo il colpo di Stato a Napoleone III. Era deputato di estrema sinistra e fu l'organizzatore della resistenza nel sobborgo di Sant'Antonio.

Un Caino in galera.

Il 20 Agosto 1888 in San Polo il contadino Pietro Giubilei, in istato di ubbriachezza domandò in prestito del denaro al proprio fratello Felice, il quale avendogliene già somministrato dell'altro in precedenza, si ricusò.

La sera stessa il Pietro si appressò di nuovo al fratello in atto minaccioso armato di un lungo pugnale.

A quella vista, il Felice che era in compagnia di tal Giovanna De Bonis si perde con esse alla fuga verso campagnia.

Pietro, coll'arma in pugno li insegui e raggiuntili ferì il fratello all'avvambraccio sinistro La moglie s'interpose gridando aiuto, ma il cognato Pietro le vibrò nel petto l'arma producendole una ferita per la quale cessava di vivere il giorno successivo.

La disgraziata Giovanna De Bonis si trovava nel nono mese di gravidanza.

La Corte d'assise di Roma ha condannato lo scellerato Giubilei a 15 anni di lavori forzati. (Troppo poco!)

Passanante al manicomio.

Da Livorno, *ove fu di passaggio* per recarsi al manicomio penale di Montelupo, scrivono che l'aspetto del Passanante è floridissimo; a vederlo si direbbe che non ha nessuna preoccupazione che l' affligga; ha una parlantina continua, inesauribile e nei suoi soliloqui ripete spesso che mai più tornerebbe a fare quello che ha fatto.

Al direttore del bagno di Portoferraio ha lasciato in memoria la *disguardia* di un libro, piena zeppa di certi suoi scarabocchi, amalgamana di tenebre e di barlume, riflesso dei suoi sogni di fastosità; e nel congedarsi da lui gli disse che *lo avrebbe tenuto in mente e che o prima o poi gli avrebbe dimostrato di essersi ricordato di lui.* Malgrado la smania delle grandezze, Passanante *ha un desiderio:* quello di tornare a fare il cuoco. Quando seppe che lo toglievano da Portoferraio, disse: «Speriamo che dove mi mandano ora mi permettano almeno di fare un po' di cucina.

Un diamante meraviglioso.

Fra le altre meraviglie che figurano all'esposizione di Parigi, attrae speciale attenzione un diamante enorme, «l'Imperiale», proveniente dalle miniere dell'Africa del Sud dalle quali fu estratto nel 1885.

Questo meraviglioso diamante che taluni hanno voluto paragonare al famoso *Koenig-horn* della corona d'Inghilterra, si valuta a circa 16 milioni, ed è proprietà di parecchi espositori.

Scannato.

A. Tivoli, nell'osteria di certo Quirino Mantovani, i braccianti Marinelli Felice, d'anni 22, da Fabriano, e Posati Antonio, d'anni 25 di San Valencino, si misero a giuocare una partita alle carte.

Siccome avevano bevuto più del dovere, così, quando furono al conteggio dei punti, non andarono d'accordo e vennero a rissa.

Il Marinelli afferrato un coltello che trovò a portata di mano, assestò due tremendi colpi all'avversario, che cadde morto, poichè un colpo gli aveva tagliata la carotide.

L'omicida prese subito la via dei monti.

Gli indiani nel Brasile.
Una battaglia contro gli antropofaghi.

Dal *Commercio do Para*, nel Brasile, rileviamo la seguente notizia che c'informa di un assalto commesso lo scorso mese da un'orda di indiani contro la casa di commercio del signor Agrario Cavalcante nell'alto Xangù

Circa 500 "Carajas„ attaccarono la casa dove si truvavano in quel momento soltanto le donne cearensi Francesca e Maria Morena e un tale Vincenzo Gomez

Una lotta accanita, erculea fu sostenuta da quei poveri cearensi contro gli antropofaghi.

Gomez, benchè gravemente ferito, riuscì a fuggire come pure Maria Morena che si gettò nel fiume, dove fu anche là inseguita e *frecciata* dagli indiani.

Francesca venne uccisa in pochi momenti.

I salvaggi riuscirono poi ad afferrare Maria *Morena* e condurla nel *loro* accampamento, dove la lasciarono alla custodia di una *indiana*.

Maria cercò il possibile per liberarsi da chi la vigilava e tentò sedurre la indiana, offrendo le vesti che indossava, ma visto che non cedeva, prese un bastone ed in men che non si dica vibrò tale colpo alla testa della "caraja„ da lasciarla stesa morta instantaneamente.

Maria allora fuggì ed ebbe la fortuna di arrivare fino alla sponda del fiume che traversò mettendosi in salvo.

La tribù d'indiani già domesticati, detti "Achiparas„, approfittò dell' incidente per saccheggiare la casa di Cavalcante.

Quando questi rincasò, si trovò dinanzi all'orribile spettacolo della sua casa svaligiata.

Il giorno dopo comparvero Gomez e Maria Morena, narrando l'accaduto.

In un duello per amore resta ucciso un testimonio.

Due giovanotti s'erano entrambi invaghiti d'una bella ragazza, Michelina Prosina. — Si sfidarono alla pistola, e l'altra notte si trovarono verso l'angolo di S. Brigida a Napoli, ognuno assistito da due amici.

In pochi istanti, 12 o 15 colpi ruppero l'alto silenzio della *notte:* un grido solo s'udì: «M'hai acciso». Era il grido di Vincenzo Granito, uno dei testimoni, il quale colpito alla spalla, cadeva lungo per terra.

Accorse le guardie, gli eroi d'amore fuggirono e il moribondo padrino venne condotto all'Ospitale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 28 maggio.

FRUTTA

Fragole	L.	1.30	—.—
Ciriege	L.	—.20	—.50

LEGUMI

Piselli al chilogramma	L.	—.—	—.17
Carcioffi al cento	"	4.—	—.—
Erberavo »	"	1.25	—.—

GRANAGLIE

Lupini	»	6.—	—.—

Foglia di gelso senza bacchetta.

al quintale L. 10.— 16.—

Con bacchetta

al quintale L. 5.— 7.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.30	96.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	95.63	95.83
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	270.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3 —	122.—	123.30	122.15	122.50
Francia	3 —	100.05	100.26	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.08	25.11	25.19	25.10
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triss.	4 —	213 1/1	213 7/5	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 5/4	214.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima, nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d' individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinile* — tale è nome del nuovo ritrovato — è *stata provata o riconosciuta quale unico medicamento* che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l' *Eucrinile* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l' arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinile* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l' *Eucrinile* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinile* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: *le spuntate* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinile* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 6.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.17 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.49 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.44 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 6.20 „	omnibus	„ 9.55 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 „	„ 8.45 „	misto	„ 2.25 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.45 ant	„ 8.55 „	diretto	„ 10.55 „
„ 10.25 ant.	omnib.	„ 1.32 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 4.50 p.	omnib.	„ 7.20 p.
„ 5.56 p.	diretto	„ 8.22 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.53 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 10.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.— „	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
„ 11.26 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.14 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.0 „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.18 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.28 p.	„	„ 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.58

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco